

Mio carissimo Padre

Ho ricevuto la sua bella lettera questa mattina colla data del 14. Così va tutto in piena regola.

Ho parlato con Respighi e mi ha detto che farà tutto quello che desidera ma il tempo? Oh il tempo sarà cattivo, il Barometro ancora segue lentamente a calare con vento leggero di Sud-Est.

Un fatto grazioso ai Lincei nella Mattina seduta. Come sa hanno proposto nella Brischi, Boccardo con una figlia di altri l'accettazione doveva farsi per levata e per seduta Respighi è rimasto a sedere. Ryparelli, Tortolini, Buoncompagni e Nardi non ci andarono. Il Senatore Porri che faceva da Presidente ha fatto un discorso e disse che bisognava fare un'indirizzo al Re ringraziandolo della liberazione di Roma e rallegrandosi della accettazione alla corona di Spagna, anche questo doveva passare non a voti per per levata e per seduta, restò a sedere Respighi, allora Volpielli e Porri, dissero l'indirizzo si scriveva che l'Accademia all'unanimità ecc. Respighi

si oppose dicendo che egli era rimasto a sedere  
e che non doveva formularsi all' Unanimità  
in somma è stata una commedia. Mi ha detto  
povero Respighi che se sapeva prima qualche cosa  
dell'indirizzo non ci sarebbe andato.

Gli avvocati studiano per commissione  
della Duchessa di Lora, il nostro affare sul  
Gaspadonato se si può estendere anche all'os-  
servatorio. Spero presto darlene nuova.

Tante cose al p. Genia.

Domani mattina verrà qui il Generale Pic-  
ci. Mille e mille benedizioni da  
Dio benedetto nelle prossime feste del S.  
Natale che glielo auguro proprio felicis-  
sime!

Roma 20. Dicembre 1840

Ho obbedito  
Gianrico Manetta

Handwritten text on the left edge, partially cut off.

